

## **Laudato si' mio Signore**

*“passare dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere”*

*“passare da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio”*

\*\*\*\*\*

### **1. Laudato si'**

**Il Tema:** Il mondo e tutto ciò che contiene sono stati creati da Dio. L'uomo deve riconoscere questa verità, e il primo atteggiamento è la lode stupita da tanta bellezza.

#### **Salmo 8**

1 *Salmo. Di Davide.*

2 O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
Voglio innalzare sopra i cieli la tua  
magnificenza,  
3 con la bocca di bambini e di lattanti:  
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.  
4 Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue  
dita, la luna e le stelle che tu hai fissato,  
5 che cosa è l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

6 Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
7 Gli hai dato potere sulle opere delle tue  
mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi:  
8 tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
9 gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari.  
10 O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

#### ***Inquadramento teologico***

Il salmo presenta la visione del mondo e dell'uomo della religione ebraica.

C'è Dio e c'è il cosmo, che è creatura di Dio. L'uomo è posto al di sopra del creato, ma è sottomesso a Dio.

Gli ebrei non vedono nel cosmo una sorta di panteismo in cui ogni cosa è emanazione di Dio e quindi ha in sé qualcosa di divino.

Per loro le cose sono solo creature di Dio, e ci parlano di Lui e non hanno in sé una parte di Dio, a differenza delle principali religioni con cui sono venuti in contatto, l'egiziana e la babilonese.

#### ***Commento al Salmo 8 (da Sant'Agostino)***

2 *Signore, Signore nostro, com'è ammirabile il tuo nome in tutta la terra!*

Vi è un solo nome che suscita meraviglia su tutta la terra ed è quello del Signore nostro. In Lui e per Lui la terra tutta trova il proprio fondamento e la propria indivisa unità. Una è la terra creata per l'uomo e uno solo è il suo creatore.

Una cosa è però la semplice consapevolezza di un Dio creatore, altra cosa è la sua conoscenza. Tutti hanno coscienza di Dio, soltanto in Israele è conosciuto il suo nome. Soltanto il popolo eletto può chiamarlo Signore nostro. Nostro, perché innanzitutto il suo nome è esaltato in Giudea, nostro, perché è l'unico e medesimo Dio per tutti gli uomini.

3 *con la bocca di bambini e di lattanti:*

*hai posto una difesa contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

Dio stesso ha composto una lode al suo nome per bocca dei bimbi e dei lattanti. I piccoli non hanno ancora un pensiero capace di operare in maniera autonoma rispetto al loro Creatore.

Nell'immediatezza del loro rapporto con il Signore, ogni suono che esce dalla loro bocca altro non è che lode a Dio. Non esiste un'età senza parola: esiste un'età di parola informe, che dà lode solo ed esclusivamente al suo Creatore, a Colui che si fa immediatamente presente alla creatura fin dalla nascita. Gesù stesso ricorda queste parole del salmo quando entra in Gerusalemme.

“Ciò che gli apostoli non sapevano ancora, lo hanno cantato i bambini”. ( Crisostomo )

4 *Sì, vedrò i cieli, opera delle tue dita, / la luna e le stelle che tu hai fondato.*

Questa è la speranza di tutti coloro che credono in Cristo: vedere il creato nella sua completezza, quando vedranno Cristo così com'è realmente. Atto di presunzione o destino eterno di ogni uomo?

Benchè limitati in questo mondo, già fin d'ora ci sentiamo chiamati alla conoscenza dell'infinito, in virtù dell'Onnipotente eterno Dio nostro, nel quale non vi è limite alcuno, né riguardo al suo essere né riguardo al suo operare.

5 *Che cos'è l'uomo, che ti ricordi di lui / o il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

Quale uomo non si pone questa domanda? Quando alziamo gli occhi al cielo e vediamo la bellezza e la grandezza di tutto il creato, chi non si sente infinitamente piccolo e creatura insignificante di cui l'universo può fare anche a meno? Che cos'è l'uomo, perché il Signore debba ricordarsi di lui? Una grande e nobile stella o un frammento disperso nell'infinito della creazione? “*La luna e le stelle sono poca cosa: l'uomo è molto di più, perché è immagine di Dio*”. ( Eusebio )

Il Figlio dell'uomo, è il Cristo, Figlio di Dio. In Lui e per Lui siamo chiamati ad una figliolanza diversa che non è quella di Adamo peccatore, ma del Cristo Salvatore, fattosi figlio dell'uomo, perché anche noi, diventassimo con ciò figli di Dio.

6 *Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, / di gloria e di onore lo hai coronato*

“Il figlio dell'uomo è nato da Maria Vergine. Di lui, a causa della stessa debolezza della carne che la Sapienza di Dio si è degnata di assumere e della umiliazione della passione, è detto giustamente: lo hai fatto di un poco inferiore agli angeli. Ma si aggiunge poi quella glorificazione nella quale, risorgendo, è asceso al cielo: di gloria - dice - e di onore lo hai coronato; gli hai dato potere sulle opere delle tue mani. Poiché anche gli angeli sono opere delle mani di Dio, comprendiamo che il Figlio Unigenito è stato posto anche al di sopra degli angeli.

7 *Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi:*

8 *tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna,*

9 *gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari.*

“Tutte le cose - dice - hai poste sotto i suoi piedi. Non eccettua niente, dicendo tutte le cose. E per evitare che si intenda altrimenti, l'Apostolo così ci ordina di credere: eccetto Colui che tutto gli ha sottomesso. Scrivendo agli Ebrei (cap. 2) infatti si serve della medesima testimonianza di questo salmo, quando vuol far intendere che tutte le cose sono sottomesse al nostro Signor Gesù Cristo, tanto che niente è eccettuato”.

10 *O Signore, Signore nostro, / quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

Molti Salmi si chiudono con la ripetizione del versetto iniziale

### **Dal libro della Sapienza 13, 1-9**

*Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l'artefice. Ma o il fuoco o il vento o l'aria veloce, la volta stellata o l'acqua impetuosa o le luci del cielo essi considerarono come dèi, reggitori del mondo. Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi, pensino quanto è superiore il loro sovrano, perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza. Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia, pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati. Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore. Tuttavia per costoro leggero è il rimprovero, perché essi facilmente s'ingannano cercando Dio e volendolo trovare. Vivendo in mezzo alle sue opere, ricercano con cura e si lasciano prendere dall'apparenza perché le cose viste sono belle. Neppure costoro però*

*sono scusabili, perché, se sono riusciti a conoscere tanto da poter esplorare il mondo, come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano?*

### **Il libro della Sapienza**

Il libro della Sapienza si presenta come un insieme ben curato, unitario; si ritiene quindi che abbia avuto un unico autore. Quanto al problema della datazione di tale libro, come epoca della redazione si propende ormai per il tempo di Ottaviano Augusto (30 a.C. - 14 d.C.), quindi alle soglie del Nuovo Testamento. Sembra pure ormai certo che il libro sia stato scritto ad Alessandria d'Egitto, all'inizio della dominazione romana.

Il libro è prima di tutto un'opera teologica, o, meglio, un'opera in cui l'interesse dell'autore è, dall'inizio alla fine, quello di dare un messaggio su Dio. Il tema che percorre tutto il libro è :

la Sapienza, dono di Dio, è presente nell'uomo perché è presente anche nel creato e nel cosmo. Di conseguenza la creazione è presentata come una realtà positiva.

### **Commento del brano**

Nel brano riportato, l'autore prende in considerazione l'indagine dei filosofi su Dio e giunge a dare una valutazione positiva della filosofia greca, utilizzandone alcuni argomenti, come quello che a partire dai beni visibili è possibile riconoscerne l'Artefice, che è un classico argomento della scuola stoico-aristotelica (13,1), o come il procedimento logico detto della analogia di proporzionalità, di origine platonica e stoica, che viene applicato alla possibilità che ha la ragione umana di giungere a comprendere e giustificare l'esistenza di Dio (13,5).

La riflessione dell'autore sacro è valida ancora oggi. La realtà attuale è molto diversa da quella in cui è stato scritto il libro, ma oggi come allora continua ad essere una realtà idolatrica. Cosa intendiamo dire con questo? Millenni fa l'uomo, per l'esigenza di adorare, profondamente radicata in cuore, adorava quel che di incantevole vedeva nel creato: il fuoco, il vento, la volta stellata, l'acqua impetuosa. "Affascinati dalla loro bellezza li hanno presi come dei" . Ecco, gli dei sono cambiati ma purtroppo *non è cambiata la realtà idolatrica*. Chiaramente non adoreremo più il fuoco, il cielo stellato o cose del genere, ma le conquiste della scienza nei vari ambiti, le accresciute potenzialità in tante espressioni della ricerca, dell'economia, dell'industria, della produttività. *Tutte cose in sé buone*. Ma disastrose quando ne facciamo "IDOLI". Noi siamo affascinati dalla loro potenza, come dice il testo Sacro. Ma allora, *pensiamo quanto deve essere più potente Colui che le ha formate!* Di fatto, *dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore.* (v 4-5).

La riflessione dell'autore sacro è lineare, di un'evidenza luminosa. Abbiamo solo bisogno di liberare mente e cuore da incrostazioni di orgoglio e di vanità, da un vuoto di fede che a volte cerchiamo di riempire con poveri surrogati. Cerchiamo invece di camminare su seri percorsi in cui scienza e fede si diano la mano per aiutare ciascuno di noi a vivere, con un cuore stupito nel sempre più profondo grazie a Dio Creatore.

*L'Enciclica si apre con un esplicito richiamo al Cantico di Frate Sole di Francesco d'Assisi, composto a più riprese negli ultimi due anni di vita, che esprime la sintesi della spiritualità del Patrono d'Italia. È un inno di Lode al Dio Altissimo, la cui Gloria risplende in tutte le opere da Lui compiute. Manifesta una visione positiva della realtà (tutto ciò che è uscito dalle mani di Dio è buono), che però non sfocia in un romanticismo ingenuo. Ben conosce infatti il male che è capace di generare il cuore umano, ferito dal peccato, verso cui non c'è altro rimedio che il perdono di Gesù Crocifisso, perdono che genera la vera conversione.*

### **Dall'Enciclica *Laudato Si'* (nn.1-2)**

*« Laudato si', mi' Signore », cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una*

*madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: « Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ci nutre e ci mantiene, e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba ».*

*Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che « geme e soffre le doglie del parto » (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.*

### **Guardiamoci dentro**

- L'espressione "Lodare" evoca sentimenti di gioia, riconoscenza, pace, armonia. Quanto questi elementi sono presenti nella mia vita interiore e quanto si manifestano negli atteggiamenti percepiti da chi mi sta vicino?
- Nel nostro piccolo, ci sentiamo personalmente toccati dall'accusa di uso irresponsabile dei beni della terra fatta da papa Francesco?

### **Preghiera**

*Altissimo, Onnipotente Buon Signore, tue sono la lode, la gloria, l'onore ed ogni benedizione.*

*A te solo Altissimo, si addicono e nessun uomo è degno di pronunciare il tuo nome.*

*Tu sia lodato, mio Signore, insieme a tutte le creature specialmente il fratello sole, il quale è la luce del giorno, e tu attraverso di lui ci illumini.*

*Ed esso è bello e raggianti con un grande splendore: simboleggia te, Altissimo.*

*Tu sia lodato, o mio Signore, per sorella luna e le stelle: in cielo le hai formate, chiare preziose e belle.*

*Tu sia lodato, mio Signore, per fratello vento, e per l'aria e per il cielo; quello nuvoloso e quello sereno e ogni tempo*

*tramite il quale dai sostentamento alle creature.*

*Tu sia lodato, mio Signore, per sorella acqua, la quale è molto utile e umile, preziosa e pura.*

*Tu sia lodato, mio Signore, per fratello fuoco, attraverso il quale illumini la notte. E' bello, giocondo, robusto e forte.*

*Tu sia lodato, mio Signore, per nostra sorella madre terra, la quale ci dà nutrimento, ci mantiene e produce diversi frutti con fiori colorati ed erba.*

*Tu sia lodato, mio Signore, per quelli che perdonano in nome del tuo amore e sopportano malattie e sofferenze.*

*Beati quelli che le sopporteranno in pace, perchè saranno incoronati.*

*Tu sia lodato, mio Signore, per la nostra morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scappare:*

*guai a quelli che moriranno mentre sono in situazione di peccato mortale.*

*Beati quelli che la troveranno mentre stanno rispettando le tue volontà, perchè la seconda morte, non farà loro male.*

*Lodate e benedicete il mio Signore, ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.*

**San Francesco d'Assisi**

### **La voce di un monaco trappista**

*La contemplazione è un prender viva coscienza dell'Essere infinito che sta alla radice del nostro essere limitato.*

*Thomas Merton*